

La sconfitta nella prima finale europea

Brutti segnali anche per Vicini

GIANNI PIVA

La notte di Berna non è solo un buco nero senza fondo che si è spalancato all'improvviso per inghiottire sogni e certezze del piccolo ma ostentatamente e ostentatamente ingenuo mondo blucerchiato. Certo, nella amara sconfitta ha pesato una serie manifestamente avversa ma anche per questo l'intera vicenda sembra un esempio conformato su misura per Azzeglio Vicini.

I due giocatori simbolo della Sampdoria, quelli più attesi a Berna, sono Viali e Mancini che, tanta importanza hanno nei piani del tecnico degli azzurri che ha fatto del cremonese un cardine insostituibile dell'attacco, dimensionando alle sue caratteristiche gran parte del gioco offensivo. Non a caso la stagione azzurra che si è appena conclusa è servita soprattutto a verificare quale giocatore (la «spalla» di Viali, i collaboratori di Gianni Piva) è eventualmente in grado di collocarsi in una formula parsa tanto rigida quanto progressivamente deludente. In qualche modo è la scelta fatta dalla Sampdoria che nel giro più importante della stagione non ha avuto né Viali, infortunato, né Mancini, naufragato in tante altre delusive occasioni. Due «assenti» decisivi per un club come la Samp che non aveva validi rimpiazzatori in panchina e che ha sempre puntato per le sue ambizioni sulle prestazioni dei due giocatori. Perché la nazionale dovrebbe affidarsi ad una soluzione tanto vincente? Viali è il giocatore azzurro più ammirato, più votato, quello più rappresentativo e quello che ha deciso tante gare. Berna ha ricordato che non è indistruttibile e che con i «mili» non si vince. Perché non tenerne conto?

Coppe 89-90 Non più di 7 le italiane in lizza

ROMA. Nella migliore delle ipotesi - Milan vincitore della Coppa Campioni - saranno 7 le squadre italiane impegnate nelle coppe europee 89-90. L'eventuale successo in Coppa Uefa del Napoli non porterà benefici visto che i partenopei, secondi in campionato, sarebbero già qualificati per questa competizione. Vediamo la situazione nel dettaglio. L'inter farà la Coppa Campioni. Il Napoli la Coppa Coppe (se vincerà la Coppa Italia con la Samp) o la seconda ipotesi, la Coppa Uefa a prescindere dal risultato finale della doppia sfida con lo Stoccarda. Il Milan sarà in Coppa Campioni (come eventuale campione in carica) o in seconda ordine in Uefa. La Juve e l'Atalanta giocheranno la Coppa Uefa. In ogni caso, la Samp ha invece due possibilità: la Coppa Coppe (se vince in Coppa Italia) o Uefa. Infine, la Fiorentina, il suo destino europeo è legato a quello del Milan, se i rossoneri vincono la Coppa Campioni i viola sono in Uefa.

Mondiali '90 A Havelange tutto va a gonfie vele

ROMA. Il presidente della Fifa Joao Havelange accompagnato dal direttore del Col, Luca di Montezemolo ha visitato nella giornata di ieri gli stadi di Verona e Udine, mentre in serata si è portato a Genova. Havelange che sta facendo un giro per l'Italia per constatare dello stato dei lavori negli stadi dei mondiali ha detto che la Fifa è orgogliosa di come stanno procedendo i lavori di adeguamento degli stadi di Verona e Udine. Oggi il presidente della Fifa sarà a Bologna, Firenze e Napoli.



I giocatori del Barcellona esultano dopo la vittoria in Coppa

E Viali se la prende con la Nazionale

Dopo la sconfitta col Barcellona, la Sampdoria si ritrova piena di cerotti. Mannini, definitivamente strappato, ha chiuso la stagione. Luca Pellegrini ha un ginocchio fuori uso. Dovrà essere operato di menisco e rischia un interessamento ai legamenti. Da uno a tre mesi di riposo. E Viali, stritolato, «spara sulla Nazionale di Vicini». «Mi ha rovinato fisicamente, non avrei dovuto mai giocare a Taranto contro l'Ungheria».

DAL NOSTRO INVIATO DARIO GECCEARELLI

BERNA. E adesso? Cosa succede adesso? Berna ha risposto a far rigirare l'orologio della normalità, mentre gli ultimi tifosi della Sampdoria si aggirano con l'aria dei cani bastonati a consumare frettolosi shopping. Giocatori e dirigenti, dopo una notte piuttosto insonne trascorsa nel rifugio di Spiez, si sono alzati di buon mattino per tornare rapidamente a Genova. Dopo la sconfitta, mercoledì notte, quasi tutti hanno faticato ad addormentarsi. C'era la voglia di sfogarsi per gli infortuni a catena che hanno colpito la squadra in uno dei momenti più importanti della sua storia, e c'era anche quel desiderio di far quadrare, di non lasciare andare, che la spesso da salvataggio agli sconfitti. Già perché la domanda che preme è sempre la stessa. E adesso, che cosa facciamo? Non ci lasceremo rovinare a valle per un passo della vettura? Il Barcellona, in fondo, è una delle società più prestigiose d'Europa. Non è la fine del mondo, dopotutto. Discorsi consolatori. Che non cancellano la ferita, la stanchezza che, ieri mattina, la

«Amaro a... Berna, notte di sfottò dell'altra Genova

La sconfitta della Samp nella finale di Coppa delle Coppe ha determinato una festa a parti invertite: mercoledì notte a Genova dovevano festeggiare i tifosi blucerchiati e invece è stata la parte genovana della città a gioire per lo smacco dei «cugini». Caroselli di macchine hanno paralizzato le vie centrali della città fino ad ora tarda. Un solo spiacevole incidente, peraltro senza feriti e conseguenze.

GENOVA. Felicità, per una notte, è la Sampdoria che perde la finale di coppa. I tifosi del Genoa, forse, non aspettavano altro. Così Genova ha vissuto, tra mercole di gioia, le ore più pazzesche della sua storia calcistica da sempre divisa fra rossoblu e blucerchiati. Doveva essere la festa della Samp, l'apoteosi per il primo successo europeo della «Viali-band» e tutto era pronto come dimostravano le bandiere coi colori della società doriane appese ai balconi e alle finestre e i gagliardetti e le sciarpe sulle bancarelle, pronti per essere venduti ai tifosi dell'ultima ora. Doveva essere... e invece, come si sa, proprio non è andata a finire così. I gol di Salinas e Lopez Rekarte hanno fatto la gioia del tifoso genovano che a partita conclusa si è precipitato nelle vie del centro per i contro festeggiamenti. Quasi contemporaneamente, su finestre, balconi, davanzali e bancarelle sono apparsi i colori del Genoa e del Barcellona, mentre via

Rottura definitiva tra i due Nervi tesi alla Juve Tra Zoff e Mauro litigio in campo

TORINO. Tra Mauro e Zoff è ormai rottura. Ieri, al «Combi», è scoppiata una lite tra il giocatore e il tecnico, per banali motivi. Zoff ha invitato il centrocampista a mantenere una certa posizione in campo, il calabrese ha risposto scocciato e il tecnico lo ha invitato a piantarla con modi bruschi, ricordando che, in fin dei conti, l'allenatore è lui. Mauro ha risposto invitando Zoff a rispettare l'educazione. A questo punto, inevitabile l'allontanamento dal campo per Mauro. Al termine dell'allenamento, tra i due non c'è stata né chiarificazione, né rappacificazione. Zoff ha minimizzato successivamente l'accaduto. Mauro si è limitato a dichiarare:

«Sarei di normale amministrazione. Problemi? Semmai Zoff». È evidente a questo punto, anche dopo le recenti dichiarazioni di Mauro sulla sua incompatibilità con la Juve, che la partenza del centrocampista a fine stagione è scontata, proprio nell'anno che aveva visto il suo rilancio ad opera di Zoff, un tecnico che Mauro stimava molto e che aveva delegato alla Juve. Fu Zoff a dare la maglia azzurra dell'Olimpia a Mauro, quando ne Vicini, né Bearzot avevano creduto in lui. Ma lo stesso Zoff gli tolse quella bianconera, prima per poi a Zavarov e successivamente a Laudrup. □ T.P.

Perché tanti giocatori infortunati? Il problema della panchina troppo corta Boskov resta, ma chiede diversi rinforzi L'attaccante si pente di aver giocato a Taranto

Come mettere insieme i cocci della Samp?

E Viali se la prende con la Nazionale

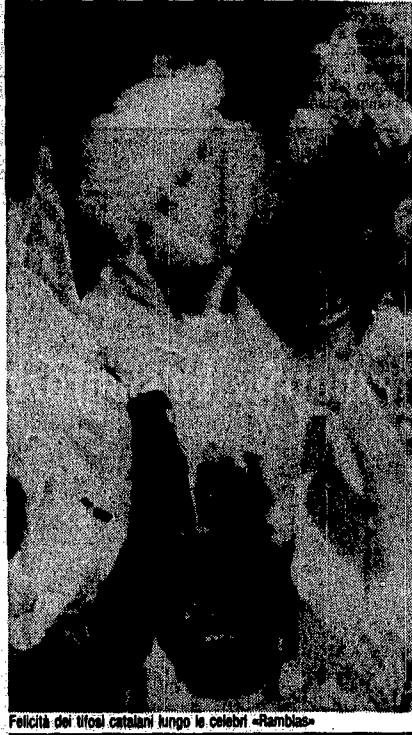
ma, un gran pressapochismo. Tra l'altro c'è poco tempo da perdere. Domenica arriva il Milan e la Sampdoria, reduce da quattro sconfitte consecutive, non può certo lasciarsi sfuggire altri punti. Va bene che l'anno prossimo, in Europa, c'è posto per tutti, però già adesso la squadra di Boskov galleggia in sesta posizione: un altro passo falso e viene superata anche dalla Fiorentina.

Dopo le euforie, insomma, un brusco risveglio. Ieri il presidente Mantovani aveva poca voglia di parlare del futuro. «Programmi? Vedrà nei prossimi giorni, analizzare perché di una partita significherebbe cancellare tutto ciò che è stato fatto». Eppure, adesso che anche i lavori dello stadio sono al termine, del futuro bisognerà pure parlare. Il tecnico, Boskov, quasi sicuramente resterà. Non tutti in società sono soddisfatti di lui, però è arrivato fino alla fine e quindi verrà riconosciuto. Il problema è la campagna acquisti. Cerezo e Victor restano a Genova. Qualcuno storice il naso. Certo, danno garanzie, però sono anche vecchietti. Servono a una squadra che vuole essere sempre più competitiva? L'unica novità è il probabile arrivo di un nuovo straniero a centrocampo che farebbe arretrare Cerezo nel ruolo di libero. Luca Pellegrini, assai richiesto, farebbe le valigie.

Le domande cadono sempre: il puntare sempre più in alto o rassegnarsi a un dignitoso cabotaggio? «Abbiamo perduto tutto tranne l'onore», ha sottolineato Paolo Mantovani.

vani con un po' di enfasi per evitare dilemmi più scottanti. «Questi discorsi non mi piacciono, però per completare il disastro mancava solo che venisse un infarto a Paggiola, il presidente dell'Uefa, Georges, al banchetto prima del match mi ha detto che siamo i benvenuti nella nobiltà del calcio. Faccio notare che, se restiamo in Europa, per cinque anni restiamo testa di serie. Quest'anno lo stadio ci ha pesantemente condizionato. Ora dobbiamo fare il tifo per il Milan e il Napoli. Appagata la Sampdoria? Un rischio che non corriamo. Mi è bastato vedere come i giocatori si sono impegnati nel secondo tempo, anche dopo il due a zero». Viali, invece, maledice quella partita giocata in azzurro contro gli ungheresi. «A Taranto non sarei dovuto scendere in campo: mi ha rovinato, fisicamente, quella partita in nazionale».

E Boskov? Si difende e attacca. Inoltre, visto che resta, ha già fatto capire a Mantovani che vuole nuovi acquisti e una panchina più lunga. «In queste condizioni è già stato un miracolo arrivare a Berna. Ci vogliono difensori esperti. Avevo visto come facevano i loro difensori? Pronti via, e subito un calcione per far capire che aria tira. No, davvero non si può dire che è finito un ciclo. Con Viali al 100% avremmo vinto noi. Il Barcellona tirava il pallone in tribuna, in fondo abbiamo giocato meglio noi. Anche questa notte non ho dormito, la Sampdoria dovrà rinforzarsi. Solo la Roma e la Juve hanno più bisogno di noi di rinforzi».



Felicità dei tifosi catalani lungo le celebri «Ramblas»



Afficionados del Genoa festeggiano la sconfitta della Samp con una simbolica bara

XX Settembre restava progressivamente paralizzato da un'orgia di auto strombazzanti. Qualcosa di estremo, quasi caotico anche in piazza de Ferrari dove sopra una folla straboccante campeggiava uno striscione con lo scritto ironico «L'amaro A... Berna». Per i supporter del vecchissimo Grifone questo insuccesso degli «odiati» cugini deve essere stato l'occasione da tempo attesa per far rifiorire l'antica rivalità - un po' sopra negli

ultimi anni per le disavventure genovane - fra le due sponde del tifo cittadino. Un'anteprima dei futuri derby visto che la squadra di Scoglio sta tornando perentoriamente in A.

Disordini veri e propri non ce ne sono stati, a parte l'episodio che ha visto un gruppetto di tifosi sampdoriani di ritorno da Berna partire per una «spedizione punitiva» contro un palazzo di corso Europa dal quale campeggiava un bandierone degli eterni rivali. Tutto però

si è risolto con un portone abbattuto e un cionofono danneggiato: per fortuna più in là non si è andati... Informale di ciò che stava accadendo un dirigente della Samp ha commentato: «Una parte della città è molto immatura». A sdrammatizzare hanno pensato, guarda un po', i capi storici degli ultri blucerchiati. 4 genovani scesi in piazza per festeggiare la nostra sconfitta hanno dimostrato di essere pure loro sampdoriani. □ R.S.

A Barcellona «Fiesta» violenta dei catalani

BARCELONA. Cinque poliziotti feriti, almeno dieci giovani arrestati. È il bilancio degli incidenti avvenuti mercoledì notte nel centro di Barcellona provocati da gruppi di tifosi che celebravano la vittoria della squadra catalana contro la Sampdoria nella finale di Coppa.

Dopo aver visto la partita in tv, migliaia di persone si sono riversate nelle vie principali della metropoli spagnola per festeggiare il terzo successo in Coppa delle Coppe nella storia del club catalano. Ma la «fiesta» ha preso presto una brutta piega. Dopo i caroselli delle auto i mortaretti, i fuochi d'artificio, gli effetti delle notevoli quantità di alcol ingurgitate dai supporter catalani si sono fatti sentire causando gli incidenti.

Intanto la stampa spagnola ha usato toni trionfalistici per Cruyff & Co. Scrive «El País»: «Il Barcellona ha sempre controllato una squadra italiana povera all'attacco».

Eliminata la Lapi per la Sabatini ora c'è Sandra Cecchini



Gli Internazionali d'Italia di tennis in corso a Roma vanno a gonfie vele per le italiane. Ieri sono riuscite ad accedere ai quarti di finale Raffaella Reggi (nella foto) e Sandra Cecchini. Ma mentre per la Cecchini è stato tutto facile riuscendo a rifilare un secco 6-0, 6-2 all'australiana Janine Thompson, la Reggi ha dovuto faticare più del previsto contro l'austriaca Barbara Paulus. Infatti, chiuso il primo set sul 6-2, nel secondo ha dovuto far ricorso al tie break onde avere la meglio per 7-6 (7-5). La Cecchini adesso ha la strada spianata per vedersela con la più titolata Gabriela Sabatini, che in serata si sberazzata con qualche difficoltà di Laura Lapi con il punteggio di 6-3, 6-7 (6-3), 6-3. Si è registrato anche un ritiro a causa di una dolorosa lombosciatica che ha colpito l'australiana Hana Mandlikova, testa di serie numero cinque. Ha dovuto abbandonare mentre stava al punteggio di 6-1, 2-5 contro la jugoslava Sabrina Goleš. Gli altri risultati: Tauszt (Fra)-Maleeva (Bul) 2-6, 6-3, 6-0; Sanchez (Spa)-Demongeot (Fra) 6-2, 6-2; Fulco (Arg)-Keceli (Can) 6-3, 2-6, 6-3; Wiesner (Aut)-Phelps (Usa) 6-4, 7-6 (7-3).

Michel Platini comparirà in tribunale per «fondi neri»

Nove anni dopo la scoperta di «fondi neri» nel cono della squadra di calcio francese Saint-Denis, Michel Platini, nove suoi compagni di squadra, e l'allenatore dell'epoca, Robert Herbin, compariranno in tribunale di Lione per un processo intentato ai loro danni. Il tribunale di Lione ha, infatti, respinto un ricorso presentato in Cassazione dallo stesso Platini, da Patrick Battiston e Bernard Lacombe. Le dieci persone coinvolte devono in particolare rispondere per l'acquisizione di somme varianti tra i 20 milioni (Battiston, Lacombe) e i 180-200 milioni di lire (Platini, Janton e Larios, Herbin) su cui non sono state pagate imposte.

Ci sarà anche una «squadra ecologica» al Giro d'Italia

Alla tradizionale maglia rossa e a tutte quelle che contraddistinguono le varie classiche, il prossimo Giro d'Italia (il 72°) aggiungerà la neonata «maglia azzurra», insegna del primato dell'Intergiro. L'Intergiro è una novità voluta dagli organizzatori. Come ha spiegato ieri a Milano, Vincenzo Tortorella, essa intende dare maggiore competitività al Giro. «Costi» ha detto - ci sarà lotta anche nella prima parte delle tappe. Intergiro con fotofinish, giudici d'arrivo, cronometristi, non quindi un semplice traguardo volante ma un vero e proprio arrivo, con una propria classifica autonoma (quella, appunto, che sarà contraddistinta dal leader in maglia azzurra), ma che concederà abbuoni (di 5", 3" e 2") validi anche per la classifica generale del Giro. Infine, alle prime quattro tappe, parteciperà anche una «squadra ecologica» per sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi dell'ambiente. Tra gli altri ci sarà anche l'ex vincitore di un Giro d'Italia, Massimiliano. La squadra «verde» percorrerà complessivamente 350 km, compresa la difficilissima tappa che accellerà l'Etna.

Motociclismo È subito record per Cadalora al Santamonica

Il Santamonica di Misano Adriatico è stato teatro delle prove libere delle classi 80, 250, 500 e le «cronometrate» della prima giornata per la 125, in vista del GP d'Italia (67° Gran premio delle Nazioni), quinta prova mondiale 1989. Mancherà purtroppo John Kocinski, il ventunenne pilota statunitense scoperto da Kenny Roberts che, dopo due gare disputate con la 250, entrambe vinte in Giappone e negli Stati Uniti, doveva esordire in Europa in sella alla Yamaha dell'australiano Magee. Si è infortunato domenica scorsa nel circuito di Road Atlanta e quindi ha dovuto rinunciare alla prova italiana. Ieri il modenese Luca Cadalora, nelle 250, con l'1'21"23 ha stabilito il nuovo record ufficiale della classe.

Ben Johnson è dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso dell'ospedale di Toronto al termine di un altro successo con cinque giovani che hanno danneggiato l'auto sulla quale l'atleta stava viaggiando. Johnson ha riportato qualche contusione e la rottura di un dente. L'incidente secondo la polizia, si è verificato dopo che uno dei giovani, che stavano attraversando la strada, ha colpito la carrozzeria della macchina a bordo della quale l'atleta stava ritornando in compagnia dell'amico Desai Williams, finalista a Seul. Al termine di una serata trascorsa in locale di Toronto, Uscito dalla vettura per avere delle spiegazioni, «Big Ben» ha avuto, per tutta risposta, un pugno al viso. Un altro componente del gruppetto è quindi salito sul tetto della macchina ed ha cominciato a dare calci sul parabrezza.

Ben Johnson ferito dopo un litigio

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Raidue. 15 Oggi sport; 18.30 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.
Raitre. 14.30 Tennis, da Roma, Internazionali d'Italia; 18.45 Derby; 0.10 Tennis, Internazionali d'Italia.
Italia 1. 23.25 Grand Prix.
Odeon. 23.20 Forza Italia.
Tmc. 14 Sport news e Sportissimo; 22.20 e 23.20 Mondocalcio; 23.05 Stasera news.
Telecapodistria. 13.40 Mon-Gol-Fiera; 14.10 Calcio, Boca Junior-Independiente; 15.40 Juke Box; 16.10 Sport spettacolo: Hockey e Wrestling; 18.20 Play-off; 19 Campo base; 19.30 Sportime; 20 Juke Box; 20.30 Calcio, Partizan Belgrado-Velez Mostar, finale Coppa Jugoslava; 22.25 Nottecanestro; 23.15 Ciclismo, Giro di Spagna; 23.45 Boxe di sotto.

BREVISSIME

Pugilato. Il Mondiale del supergallo (lbf) tra il campione, il francese Fabrice Benichou, e il sudaficano Frans Badenhorst si svolgerà in Italia il 10 o il 17 giugno.
Vela. Prende il via oggi l'«One Ton Cup», il mondiale del One Tonner che torna a svolgersi nel golfo di Napoli.
Pallanuoto A1. Le partite di domenica: Fiorentina-Origlia; Arenzano-Nervi; Bogliasso-Savona; Lazio-Sori; Can Napoli-Sisley; Recco-Posillipo.
Italia-Argentina. Si affronteranno il 22 maggio prossimo a Terni in una partita a scopo benefico. L'iniziativa è stata possibile grazie all'interessamento del «Centro della Pace» con sede in Assisi.
McCallum. Il pugile giamaicano ha riconquistato il titolo, che era vacante, di campione del mondo dei pesi medi, battendo ai punti l'inglese Harold Graham. Si profila così la possibilità per Patrizio Sumbu Kalamlay di una nuova sfida per il titolo Wbc. Il giamaicano è stato già battuto in passato dall'italiano.
Rugby play-off. Questi gli incontri: Scavolini l'Aquila-Benetton Treviso (sabato 16.30); Colli Euganei Rovigo-Mediolanum Amatori (domenica 16.30).
Antibo. Ha vinto la IV edizione del trofeo podistico Città di Treastagni (Catania), percorrendo i 10.000 metri di un circuito cittadino in 26' e 38". Secondo Stefano Mel, terzo Alberto Cova.
Brasile-Perù. I brasiliani hanno vinto l'amichevole giocata a Fortaleza (Brasile) per 4-1, alla quale hanno assistito 70 mila spettatori.